

## **Che cosa sono le “Pietre d’inciampo”?**

Le “pietre d’inciampo” (o “*stolpersteine*”, in tedesco) sono un modo espressivo molto efficace per conservare e raccontare la storia e la memoria.

Consistono in piccola targa in ottone e vengono poste sul marciapiede davanti alla casa in cui abitò il deportato e recano il nome della persona, l’anno di nascita, il luogo di deportazione e, quando nota, la data di morte.

Una volta installati, questi piccoli manufatti raccontano a tutti la verità storica, diventano uno strumento potentissimo a disposizione di chi non conosce, o per chi ancora nega le infinite sofferenze di quei terribili anni.

Dobbiamo la loro posa e presenza ad un’idea dell’artista tedesco Gunther Demnig, che da anni le installa, a decine di migliaia, personalmente in tutta l’Europa perseguitata: è un modo gentile per riportare alla propria casa tutte le vittime, ridando loro un nome, una casa, un pensiero affettuoso. Chi le incontra, può e deve impegnarsi, forte anche del ricordo che ci consegnano, per la tutela dei valori della solidarietà ed umanità, affinché non accada mai più che esistano vittime dell’odio e della persecuzione.

Anche a Guastalla sono presenti, nel capoluogo e nelle frazioni, nove “pietre di inciampo”, posate nel 2017 e 2018, che ricordano soldati guastallesi deportati e caduti nei lager ( Internati Militari Italiani, IMI) dopo l’armistizio dell’8 settembre 1943.

Su di esse anche tu puoi posare lo sguardo percorrendo i passi di chi non è mai più tornato nella sua casa. Puoi adottarne una e curartene per mantenerla in buono stato.

L’elenco, la localizzazione e documentazioni sulle Pietre d’inciampo posate nella provincia di Reggio Emilia è disponibile al sito:

<https://www.ilfuturononsicancella.it/pietre-dinciampo/>

gestito da ISTORECO - Reggio Emilia

Le biografie dei deportati, che compaiono sul sito, e qui riportate, sono state elaborate con il coinvolgimento di classi dell'Istituto Bertrand Russell di Guastalla.